

L'allarme di medici e ricercatori alla riunione preparatoria del G7 in corso a Genova con un focus sull'invecchiamento

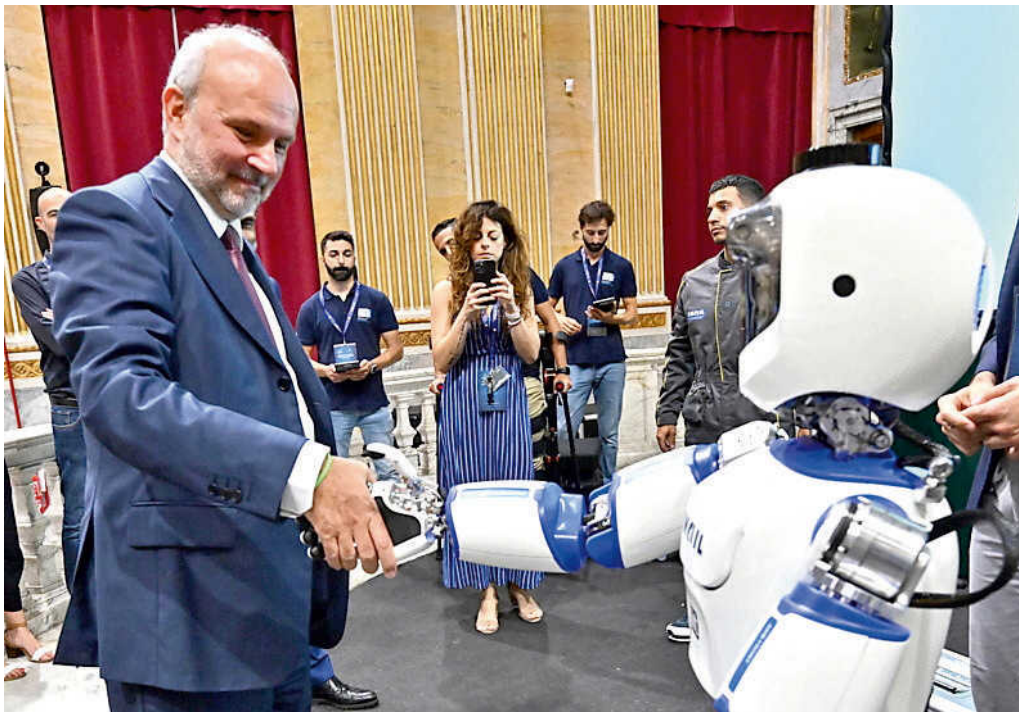
Troppi anziani, la sanità non tiene il passo

IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

Le speranze sulla silver economy, quell'idea per cui un sistema economico può prosperare sugli anziani, sbiadiscono di fronte a un numero: 3,7 milioni. Lo proietta sul maxischermo il direttore scientifico dell'Iit, Giorgio Metta, e sono i lavoratori che nel 2040 non avremo più, soltanto in Italia, a causa dell'invecchiamento. La loro conseguenza sarà una perdita di 15 punti percentuali di Pil. E un aumento del 3% dei costi del sistema sanitario. Metta ne parla al convegno in corso a Genova, a Palazzo Ducale, in preparazione al G7 Salute di Ancona del prossimo ottobre, di fronte a medici e ricercatori al ministro Orazio Schillaci. Il focus è sull'invecchiamento, come vivere bene gli anni della saggezza, e i relatori portano sul palco i risultati delle loro ricerche.

Tutti, con enfasi diverse, battono sul tasto della prevenzione che è meglio della cura, e costa meno. Stefano Scarpetta, responsabile della direzione Occupazione, lavoro e affari sociali dell'Ocse, cita un dato Ocse sulla percentuale di ultrasessantacinquenni con almeno due ma-



L'incontro tra il ministro Schillaci e un robot umanoide dell'Iit al convegno genovese di ieri ZENNARO/ANSA

37%
la percentuale
di persone sopra
i 65 anni con almeno
due malattie croniche

lattie croniche: 37%. Un altro dato Ocse ci dice che le popolazioni nel mondo stanno invecchiando in fretta. In media c'è un 20% in più di perso-

3,7
i milioni di posti
di lavoro che l'Italia
perderà entro il 2040
per l'invecchiamento

ne sopra i 65 anni rispetto al 2015, e questo sottopone gli stati a una crescente pressione: da una parte sempre meno lavoratori e quindi contri-

+3%
l'aumento dei costi
sanitari entro il 2040
dovuto alla crescita
dell'aspettativa di vita

buenti, dall'altra sempre più anziani e quindi pensioni e assistenza sanitaria da pagare. Tutti poi hanno grandi aspettative sull'intelligenza

IL MINISTRO

«Pochi operatori sanitari per le cure domestiche Ma il Pnrr ci aiuterà»

Una delle vittime dell'invecchiamento della popolazione è il personale sanitario, che in Italia diminuisce per lo squilibrio tra i pensionamenti e le nuove assunzioni. «Ci stiamo lavorando», ha assicurato ieri, a margine del convegno, il ministro della Sanità Orazio Schillaci. Il sistema sanitario ideale, ha detto il ministro, deve permettere alle persone ultrasessantacinquenni di ricevere le cure, per le loro malattie croniche, a casa. «Serve un ammodernamento del servizio sanitario. Penso alla telemedicina. E agli operatori sanitari. I fondi del Pnrr ci sono».

artificiale, che potrà far risparmiare molti quattrini ad esempio, lo spiega il neurologo Antonio Uccelli, direttore scientifico del San Martino, aiutando a scoprire i «biomarcatori», caratteristiche che distinguono un individuo, come una sequenza di Dna o una proteina, e che sono in grado di predire la presenza di una malattia o la sua evoluzione, «nella fase iniziale o addirittura in quella prodromica, prima che la malattia si

sviluppi».

L'intelligenza artificiale si intreccia con la robotica, e un progresso fondamentale è rappresentato dalla chirurgia assistita da robot. Ne parla Rocco Papalia, direttore dell'Unità di ortopedia e traumatologia del Campus bio-medico di Roma, università dell'Opus Dei. Secondo Papalia «i sistemi robotici consentono una pianificazione precisa utilizzando tecniche di imaging avanzate, personalizzando piani chirurgici su misura per l'anatomia unica di ciascun paziente».

Una frase citata all'inizio del convegno, e più volte ripresa dai relatori, è di Rita Levi Montalcini e dice più o meno così: «Meglio aggiungere vita ai giorni che giorni alla vita».

Non ci siamo ancora riusciti, e in particolare proprio nel caso delle donne, come fa capire Anna Ghouaibi, responsabile della Global Alliance Women's Health del Forum economico mondiale: «Le donne vivono in media cinque anni più degli uomini, ma trascorrono il 25% del tempo in più in peggiori condizioni di salute. Migliorando le condizioni di salute delle donne creeremo nuova ricchezza, entro il 2040, per un valore di circa un milione di miliardi di dollari». —